



Il Quartiere

Bocciata l'ipotesi avanzata nella Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee varata dal Governo

La Tuscia dice "NO"

Viterbo contro il deposito di scorie radioattive nel territorio provinciale

Un "no" forte e chiaro, contro l'ipotesi di ospitare nella Tuscia il Deposito nazionale di scorie radioattive: il Consiglio provinciale di Viterbo, prima, e quello del Comune capoluogo, poi, hanno approvato due documenti, per difendere il territorio provinciale dalla possibilità indicata dalla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi), varata dal Governo nazionale. Al suo interno, infatti, vi sono ben 22 siti della Provincia di Viterbo, che sarebbero idonei per custodire le scorie nucleari di tutto il Paese.

I consiglieri provinciali e quelli comunali hanno sottolineato con forza che l'ipotesi va respinta al mittente: tra i beni preziosi della Tuscia, infatti, ci sono il

verde e l'ambiente e nessuno vuole danneggiarlo con un deposito di scorie radioattive. Così, tutti i politici del Viterbese, dai parlamentari ai consiglieri dei più piccoli Comuni, hanno detto di essere pronti a difendere, in ogni sede, il territorio provinciale e i suoi cittadini.

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale, sul quale c'è stata convergenza di tutte le forze politiche, manifesta "la contrarietà della Provincia di Viterbo all'individuazione della Tuscia quale sito unico destinato a ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi", esprime "ferma contrarietà alla 'Proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), Progetto preliminare del Deposito Naziona-

le e Parco Tecnologico (DNPT) e dei documenti correlati".

Con il documento, quindi, si delibera "di voler appoggiare ogni iniziativa di Regione, Comuni, Università ed Enti di ricerca che andranno in questa direzione" e impegna il Presidente della Provincia a offrire ai Comuni ogni supporto tecnico e documentale utile e necessario per le relative Osservazioni, anche istituendo un apposito tavolo tecnico e/o cabina di regia.

La Tuscia, insomma, si mobilita, per difendere il suo territorio dall'ipotesi di dover ospitare i rifiuti nucleari di tutto il Paese: sul tema, per una volta, sembrano non esserci divisioni tra i partiti e questo è già un buon inizio.

Contraria anche la Regione Lazio

Valeriani e il Consiglio "respingono" i rifiuti nucleari

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato ben cinque ordini del giorno per dire no allo stoccaggio delle scorie radioattive in uno dei 22 siti individuati nella provincia di Viterbo dalla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi). E l'assessore ai Rifiuti e alla Casa della Regione Lazio, Massimiliano Valeriani, ha spiegato in modo chiaro: "La Carta nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee include anche 22 siti nella provincia di Viterbo, potenzialmente validi per custodire le scorie nucleari italiane. Apprezzo l'impegno del Governo per porre fine ai ritardi nella ricerca di un deposito unico per lo smaltimento degli scarti radioattivi, ma il territorio del Lazio presenta già un quadro fortemente impattante legato all'inquinamento nucleare di origine industriale e medica. Questa regione ospita le due ex centrali nucleari di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo, e di Borgo Sabotino, in provincia di Latina, oltre al Centro Ricerche dell'Enea Casaccia, nel Comune di Roma, dove si svolgono anche attività di studio e ricerca sulla medicina nucleare". "È importante—sottolinea Valeriani—chiudere la stagione del nucleare in piena sicurezza con un deposito nazionale, ma serve il confronto con le amministrazioni locali per condividere una scelta che avrà una notevole ricaduta sul territorio. Il Lazio non può sostenere un ulteriore aggravio delle condizioni ambientali, per ospitare il sito unico dei rifiuti radioattivi".

ALL'INTERNO

A pagina 2

Casa, niente sfratti per le vittime delle truffe coop

A pagina 3

Panunzi: "La Pisana ha approvato un Bilancio coraggioso"

A pagina 5

Unesco, l'Italia candida Civita di Bagnoregio a Patrimonio dell'umanità

**La misura introdotta
nel Bilancio dello Stato 2021
Bloccate tutte le esecuzioni**

Casa, niente sfratti per i truffati dalle coop

Un emendamento alla Legge di Bilancio dello Stato 2021, approvata dal Parlamento, introduce una forte tutela per gli inquilini degli alloggi dei Piani di zona, vittime di truffe di cooperative o ditte costruttrici e, poi, lasciati in balia dei Tribunali fallimentari, dei pignoramenti e delle vendite all'asta, nonostante abbiano pagato gli appartamenti in cui vivono.

L'emendamento è stato curato dallo stesso relatore al Disegno di Legge di Bilancio, onorevole Stefano Fassina, ed è stato accolto con grande soddisfazione da tutte le associazioni che tutelano gli inquilini e dall'assessore regionale alle Politiche della Casa, Massimiliano Valeriani.

La nuova misura dichiara nulle tutte "le procedure esecutive aventi ad oggetto immobili realizzati in regime di edilizia residenziale pubblica convenzionata e agevolata, che sono stati finanziati in tutto o in parte con risorse pubbliche", anche nel caso l'esecuzione sia già iniziata. La nullità è rilevabile d'ufficio da parte degli organi vigilanti, Comuni e Regioni.

Il Giudice è tenuto, inoltre, a verificare se il contratto

stipulato per il mutuo fondiario risponda ai criteri stabiliti dall'art. 44 della L. 457/78 e se l'ente creditore risulta nell'elenco delle banche convenzionate presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

"Esprimo grande apprezzamento – ha sottolineato Valeriani – per l'approvazione dell'emendamento all'interno della Legge di Bilancio, con cui vengono tutelati gli inquilini dei piani di zona rimasti vittima di truffe. L'emendamento presentato dall'onorevole Stefano Fassina è il frutto di un lavoro condiviso con la Regione Lazio, con l'obiettivo (raggiunto) di ritenere nulle le procedure esecutive riguardanti gli immobili realizzati in regime di edilizia residenziale pubblica convenzionata e agevolata, finanziati con risorse pubbliche. Ora la Regione è pronta a fare la propria parte, intervenendo per rilevare la nullità di tali procedure".

"Prosegue così—ha concluso l'assessore Valeriani—il programma dell'Amministrazione regionale, per restituire dignità e valore a questo strumento di sostegno al diritto all'abitare, che prevede finanziamenti pubblici per agevolare l'acquisto della prima casa.

Acqua, da Enea arriva il “contatore intelligente”

L'acqua è, sempre più, un bene prezioso. E i suoi costi incidono nei bilanci familiari. Così, Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie) ha brevettato un nuovo “contatore intelligente”, ribattezzato Idro Smart Meter, con l'obiettivo di fornire al consumatore informazioni dettagliate sui propri consumi idrici in casa, per individuare eventuali malfunzionamenti e consentire un possibile risparmio. Con Idro Smart Meter, dunque, si potranno integrare in una Smart Home anche i dati sull'acqua, oltre a quelli su elettricità e gas.

“Da alcuni anni si parla di smart meter, ovvero contatori intelligenti, riferendosi in genere ai contatori dell'energia elettrica e del gas, meno a quelli idrici. L'utilizzo dell'Idro Smart Meter è in effetti facilmente integrabile in una Smart Home, provvedendo così all'automazione della gestione della risorsa idrica per individuare e prevenire consumi nascosti non richiesti e per scongiurare allagamenti improvvisi, soprattutto in assenza dell'utente”, spiega Sabrina Romano, ricercatrice ENEA del Laboratorio Smart Cities and Communities.

Idro Smart Meter prevede una componente “hardware” da installare al posto (o subito a valle) del contatore dell'acqua preesistente e un'altra componente “software”, implementata su una piattaforma cloud, dove risiedono i programmi di calcolo e vengono integrate le informazioni provenienti anche dagli altri contatori presenti nell'abitazione.

Il software prevede una fase di apprendimento dei profili dei carichi idrico, elettrico e gas specifici dell'abitazione monitorata. “Il sistema così strutturato è in grado di individuare perdite sia di bassa portata che massive, quest'ultime da imputare ad una rottura improvvisa, al fine di inviare allarmi e, se abilitato, anche di chiudere l'impianto azionando un'elettrovalvola per bloccare l'afflusso dell'acqua nell'abitazione”, conclude Romano.

Il sistema hardware è anche dotato di Energy Harvesting (il processo per cui l'energia, proveniente da energie alternative viene catturata e salvata, dove le cosiddette forme di energia alternative sono tutte quelle sorgenti comunemente disponibili nell'ambiente: tale processo le converte in energia elettrica direttamente utilizzabile) assolutamente sufficiente ad assicurare il completo funzionamento del sistema, con l'unico onere della sostituzione della batteria tampone ogni quattro anni circa.

“Un Bilancio coraggioso”

Panunzi: “Pisana, varato il taglio delle tasse”

*“In tempo di Covid
non era facile”
Tre gli emendamenti
del consigliere viterbese*

Enrico Panunzi, consigliere regionale eletto in provincia di Viterbo e vicepresidente della X Commissione consiliare (Urbanistica, politiche della casa e rifiuti), è molto soddisfatto del Bilancio regionale 2021-23, approvato dall'Aula della Pisana: “E' un bilancio che guarda avanti—sottolinea — con scelte coraggiose e una significativa riduzione delle tasse, nonostante la crisi sanitaria, sociale ed economica causata dal Covid”.

Panunzi rileva che “tra le misure più importanti del documento di bilancio c'è il fondo taglia-tasse, che vale 323 milioni di euro, confermando esenzioni e riduzioni dell'addizionale Irpef del 2020, oltre all'incremento del fondo stesso (ulteriori 25 milioni), a beneficio dell'abbassamento dell'Irap dello 0,92% per le imprese. La misura interessa una vasta platea: le aziende che operano sul territorio regionale e hanno forte propensione all'export e quelle femminili; i soggetti che operano nei Comuni montani nel settore del commercio al dettaglio, della ristorazione e di ulteriori attività professionali; i soggetti operanti nel settore delle attività di proiezione cinematografici e teatrale e le librerie; specifici soggetti operanti in alcune categorie merceologiche; imprese di



Enrico Panunzi

nuova costituzione, da parte di over 50 disoccupati”.

Con un subemendamento dell'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, approvato all'unanimità, sono stati poi recepiti tre emendamenti, che allargano la platea al settore della pesca e dell'acquacoltura, ai residenti nei Comuni inclusi nelle zone del sisma del 2016 e alle cooperative sociali iscritte nell'albo regionale con valore della produzione netta inferiore a un milione di euro.

“La riconferma delle esenzioni —

spiega ancora Panunzi — riguarda 2,3 milioni di contribuenti, mentre le riduzioni dell'addizionale regionale interessa 500mila cittadini, con un criterio di progressività per i soggetti con reddito imponibile superiore a 35mila euro e fino a 75mila euro. Non è stato facile raggiungere questo traguardo: la pandemia ha richiesto un impegno economico straordinario da parte della Regione Lazio, per sostenere imprese e famiglie. Nonostante questo, mettiamo in campo investimenti per trasporto pubblico locale, sanità, agricoltura, lavoro e ambiente. Senza dimenticare il sociale, con misure concrete per il settore”.

Sono stati tre gli emendamenti alla legge di bilancio regionale proposti dal consigliere Panunzi. Il primo aggiunge per il 2021 600mila euro per potenziare i livelli di sicurezza stradale, il secondo per incentivare lo sviluppo e la conservazione delle riserve naturali, con un incremento dei fondi per il 2021 di 100mila euro e il terzo per garantire un aumento di 100mila euro per il 2021 per la legge di riordino delle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) e di disciplina delle ASP (Aziende pubbliche di servizi alla persona) — Fondo per le ASP.

Una legge regionale per tutela e sviluppo delle zone montane

Approvata dalla Giunta regionale del Lazio la Legge relativa alle “Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane del Lazio”. Il provvedimento, presentato dall'assessore Alessandra Troncarelli e che proseguirà il suo iter in Consiglio Regionale, individua in attuazione dell'articolo 3, comma 126 della legge regionale del 31 dicembre 2016 n.17, le funzioni conferite dalla Regione alle Unioni di Comuni montani e gli strumenti per la salvaguardia e lo sviluppo delle zone montane.

Nel provvedimento vengono ribadite le funzioni delle Unioni dei Comuni montani, sull'esempio di quanto stabilito dall'articolo 32 del “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” del 18 agosto 2000, fermo restando la possibilità da parte dei Comuni, afferenti alle Unioni dei Comuni montani, di conferire ulteriori funzioni all'ente. Con questa Proposta di Legge viene istituita la Conferenza regionale per lo sviluppo delle zone montane quale organo consultivo della Regione ai fini della definizione delle politiche regionali per la montagna. Viene inoltre sottolineato il ruolo della Regione come ente attuatore del programma, di durata triennale, presentato dalle Unioni dei Comuni montani. Tali proposte progettuali sono chiamate a fissare gli obiettivi di sviluppo intersettoriale da perseguire in relazione ai settori di intervento, agli ambiti coinvolti e alle risorse disponibili.

“Con questa proposta di legge — spiega l'Assessore regionale alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali, Alessandra Troncarelli — la Regione Lazio garantisce che le esperienze maturate negli anni dalle Comunità montane non vadano disperse. Queste comunità locali sono centrali nel sistema socio-economico del Lazio e con il provvedimento approvato le Unioni dei Comuni potranno raccogliere a tutti gli effetti il testimone delle Comunità montane”.

**Via ai fondi per la ciclabile:
l'obiettivo è rilanciare il turismo
nei Comuni del Parco,
tra cui anche Monterosi e Sutri**

Bracciano, in bici lungo tutto il lago

L'aula della Pisana ha approvato un emendamento alla Proposta di Legge sulla legge di stabilità regionale 2021, che impegna la Giunta Zingaretti a stanziare 300.000 euro nel 2021 per finanziare la progettazione esecutiva della Pista ciclabile Circumlacuale del Lago di Bracciano. "Un progetto bellissimo presentato dall'Ente Parco Regionale Bracciano-Martignano – le prime parole della consigliera Califano, che ha presentato l'emendamento— progetto che ho immediatamente sposato per la sua importantissima valenza naturale, culturale e di promozione territoriale all'insegna del turismo sostenibile".

Si tratta di un progetto che prevede circa 33 chilometri di pista ciclabile che collegherà la Località Polline, nel Comune di Roma, ai tre Comuni rivieraschi, Anguillara Sabazia, Trevignano Romano e Bracciano, per dar vita ad uno snodo ecologico cruciale per il sistema infrastrutturale da inserire nel Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica della Regione Lazio (PRMTL).

L'obiettivo è quello di creare un collegamento, attraverso la Rete Sentieristica del Parco nel territorio dei 10 Comuni del Parco con le vicine aree protette di Veio, Marturanum, Monterano, dell'antichissima Città di Sutri e Valle del Treja, oltre alla Faggeta di Monte Raschio, sito Unesco. Tra i dieci

Comuni ricadenti nel Parco di Bracciano vi sono anche Monterosi e Sutri, che potrebbero trarre benefici, in termini di ricaduta turistica, dalla pista ciclabile e dai suoi collegamenti.

Molto soddisfatto, ovviamente, Vittorio Lorenzetti, presidente del parco di Bracciano: "Ringrazio tutto il Consiglio della Regione Lazio che ha approvato una mozione di grande valenza naturale, culturale e di promozione del nostro territorio. Si tratta di un formidabile strumento che andrà ad arricchire un'area già di grande valore. Puntiamo al lancio del turismo ecosostenibile, facendo del Parco di Bracciano un perno centrale del sistema laziale delle aree naturali protette. Oltre ad attraversare i Comuni del Lago, la nuova pista circumlacuale rilancerebbe l'offerta turistica dell'intera Regione Lazio".

In buona sostanza, l'obiettivo finale che ci si propone è quello di arrivare a realizzare una vera e propria infrastruttura verde per la promozione dei valori ambientali del Parco di Bracciano-Martignano e una conseguente valorizzazione, anche economica e turistica, non solo dei Comuni interessati dalla pista ciclabile, ma di quelli di tutto il comprensorio e, più in generale, di tutto il territorio della Regione Lazio.



Monti Ausoni, sulle orme del dinosauro

Un importante reperto della più antica preistoria sarà tutelato e conservato presso il Parco dei Monti Ausoni. Si tratta di un masso calcareo, estratto durante i lavori di sistemazione del porto-canale Rio Martino a Latina, sulla cui superficie è possibile ammirare la pista di un dinosauro di media taglia del periodo Giurassico, ovvero di circa 110 milioni di anni fa. Per anni il reperto, scoperto dal fotografo Bruno Tamiozzo e successivamente studiato dal geologo Stefano Panigutti e dal professor Umberto Nicosia del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza, è rimasto sul lungo canale, in attesa di

una collocazione più consona.

Grazie all'interessamento della Direzione regionale Capitale naturale parchi e aree protette, che ha tra le sue competenze la tutela del patrimonio geologico, il reperto è stato recuperato e portato nel territorio di provenienza, nei pressi del Parco dei Monti Ausoni, come emerso dagli studi eseguiti.

La sua valorizzazione all'interno del Parco costituirà ora un ulteriore tassello nel sistema di percorsi di visita e conoscenza della preistoria dell'uomo, che fanno del Lazio centro-meridionale un territorio di assoluta rilevanza a livello internazionale.

Unesco, Bagnoregio candidata italiana

Il borgo della Tuscia nel 2022 potrebbe entrare tra i Patrimoni dell'umanità

Civita di Bagnoregio, nel 2022, potrebbe entrare a far parte dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco. Il Consiglio esecutivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco ha, infatti, deliberato come prossima candidatura per l'iscrizione nella lista proprio il "Paesaggio culturale di Civita di Bagnoregio". Il progetto è stato promosso dalla Regione Lazio e dal Comune di Civita di Bagnoregio in collaborazione con il ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact). L'esito arriverà dal Comitato Unesco, appunto, nel 2

A Civita di Bagnoregio il tempo sembra essersi fermato. Il suo soprannome è di "paese che muore" o "città che muore": è la sua posizione unica e inconfondibile a renderla un vero gioiello (foto). Arroccato su una collina, per raggiungere il borgo, che è nella lista dei più belli d'Italia, bisogna attraversare un ponte lungo 200 metri che dalla collina più vicina porta fino alla porta d'accesso al centro storico. A causa del numero crescente di visitatori, l'amministrazione comunale ha deciso di applicare un ticket d'ingresso dal valore simbolico per tutelare il borgo, che si erge su un terreno molto precario: le fondamenta di argilla sono fragili, mentre le mura tendono a sgretolarsi al ritmo di 7 centimetri all'anno.

Civita di Bagnoregio è nota in tutto il mondo, tanto da aver ispirato, tra l'altro, Hayao Miyazaki, il famoso sceneggiatore e autore di "La città incantata": con i suoi colori pastello e i disegni di panorami fantastici (riferibili a Civita), ha realizzato man-

ga, che sono stati apprezzati da intere generazioni.

"La candidatura di Civita di Bagnoregio è una bellissima notizia che ci riempie di orgoglio – ha esultato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti – Risale al maggio 2015 il nostro primo appello per sostenere la candidatura di Civita a Patrimonio Unesco a cui aderirono migliaia di cittadini e oltre 150 perso-

nalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Da tempo stiamo lavorando per trasformare il borgo in un simbolo per lo sviluppo intelligente dei territori e di una battaglia politica e civile sulla bellezza perché non ci rassegniamo alla desertificazione

delle identità locali. Le tante comunità, i tanti monumenti naturali e artistici, la varietà dei borghi italiani sono tutto quel che rendono unico al mondo il nostro Paese e possono tornare ad essere perno per il suo sviluppo economico e per la sua tenuta sociale solo se riescono a liberare nuove energie. Ma per farlo servono investimenti, eventi culturali, occasioni sociali".

Giovanna Pugliese, assessore al Turismo e alle Pari Opportunità della regione Lazio, ha aggiunto: "Facciamo tutti il tifo per Civita di Bagnoregio, per il Lazio, per l'Italia. Abbiamo lavorato a lungo negli ultimi anni per questa candidatura, coinvolgendo tutti attorno a un grande progetto di rilancio. Civita rappresenta un'eccellenza delle bellezze del Lazio. Un paesaggio unico, incantato, in grado, come nessun altro luogo, di sorprendere sempre".



Regeni, anche Mattarella chiede la verità

"L'azione della Procura della Repubblica di Roma ha portato a conclusione indagini che hanno individuato un quadro di gravi responsabilità, che, presto, saranno sottoposte al vaglio di un processo, per le conseguenti sanzioni ai colpevoli. Ci attendiamo piena e adeguata risposta da parte delle autorità egiziane, sollecitate a questo fine, senza sosta, dalla nostra diplomazia". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a cinque anni dal rapimento a Il Cairo di Giulio Regeni.

"Regeni è stato rapito, poi torturato e barbaramente ucciso dai suoi spietati aguzzini - ha aggiunto Mattarella - Un giovane italiano ha visto crudelmente strappati i propri progetti di vita con una tale ferocia da infliggere una ferita assai profonda nell'animo di tutti gli italiani. Desidero anzitutto rinnovare sentimenti di vicinanza e solidarietà ai genitori di Giulio, che nel dolore più straziante sono stati capaci in questi anni di riversare ogni energia per ottenere la verità, per chiedere che vengano ricostruite le responsabilità e affermare così quel principio di giustizia che costituisce principio fondamentale di ogni convivenza umana e diritto inalienabile di ogni persona". "In questo doloroso anniversario - ha concluso Mattarella - rinnovo l'auspicio di un impegno comune per giungere alla verità e assicurare alla giustizia chi si è macchiato di un crimine che ha sollecitato attenzione e solidarietà da parte dell'Ue e dell'intera opinione pubblica europea".

Il Governo nomina i Commissari, il presidente della Regione esulta

Grandi opere, si parte

Zingaretti: "Adesso è necessario fare presto"

Il Governo nomina i Commissari per le Grandi opere e il presidente della Regione Lazio esulta: "E' una sicuramente una bella notizia per il Paese e anche per Lazio. Sono infatti 8 le opere individuate che hanno ricevuto il via libera nella nostra regione, quasi tutte attese da anni. Stiamo parlando di una grandissima occasione per lo sviluppo di infrastrutture di carattere strategico per il nostro territorio e per la creazione di nuovi servizi che andranno a semplificare la vita di chi viaggia e si sposta quotidianamente. Un investimento imponente, di oltre 10 miliardi di euro, che si tradurrà anche nell'apertura di nuovi cantieri e in una sicura opportunità di lavoro e occupazione".

"È chiaro a tutti che – continua Zingaretti – l'impellenza è quella di far partire subito i cantieri, la nomina dei Commissari garantisce quella velocità necessaria, anzi direi indispensabile, alla realizzazione di queste opere nel Lazio come nel resto del Paese. Dobbiamo rimettere in moto i motori della nostra economia, rallentati e in alcuni casi bloccati anche dalla pandemia degli ultimi mesi. Ripartire è la nostra parola d'ordine, senza indugio ma con speranza e fiducia nel futuro".

Sono in tutto otto gli interventi previsti nel Lazio (tra infrastrutture stradali e ferroviarie e ristrutturazione

di immobili), che rientrano nelle Grandi opere:

1.strada Umbro Laziale. Si tratta del completamento, atteso da anni, del sistema stradale di collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Il tratto che deve essere completato è quello che va da Monte Romano Est a Civitavecchia;

2.Cisterna Valmontone, con relative opere connesse;

3.strada statale 4 Salaria-linea ferroviaria Roma-Pescara;

4.chiusura dell'anello ferroviario di Roma;

5. metropolitana di Roma Linea C;

6. messa in sicurezza del sistema acquedotto



Un tratto della Orte-Civitavecchia

tistico del Peschiera;

7.riorganizzazione dei presidi interventi di ristrutturazione di alcuni commissariati romani, compresi un immobile comunale a Genzano e l'immobile 'Tommaso Campanella' per la realizzazione del Polo Cibernetic;

8.per l'autostrada Roma-Latina, infine, è stato individuato un percorso normativo e amministrativo che non richiede commissariamento e si è costituito il consiglio di amministrazione della nuova società autostradale, con soci Anas e Regione Lazio, che provvederà alla realizzazione dell'opera. Anche questo è un intervento di cui si parla da decenni, ma mai realizzato.

**Previsto anche
il completamento
della superstrada
da Orte
a Civitavecchia**

Ater chiusa al pubblico I telefoni per gli utenti

L'Ater di Viterbo, in conseguenza dell'evolversi della pandemia da Covid-19, continua a restare chiusa al pubblico e lo sarà fino a nuova comunicazione. Ovviamente, l'Azienda è a disposizione di utenti e cittadini, che potranno contattare la mail info@atervt.it e alcuni numeri di telefono, attivi negli orari di lavoro.

Ecco, di seguito, tutti i contatti ai quali si potrà fare riferimento, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE);

3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO);

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITA');;

3311954704 (INFORMAZIONI).

Per le urgenze e per tutto ciò che richiede la presenza fisica, sarà invece possibile prendere appuntamento in sede. Si prega, perciò, di non recarsi presso gli uffici di via Garbini, se non dopo aver prenotato un appuntamento.

Periodico "Il Quartiere"
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo

Direttore responsabile
Massimo Bindi

Redazione e impaginazione
Massimo Bindi

Posta elettronica
mbindi@atervt.it